

L'ARLECCHINO

GIORNALE COMICO-POLITICO DI TUTTI I COLORI

LUNEDÌ 10 APRILE 1848.

ANNO I. — NUMERO 46.

ASSOCIAZIONI

NAPOLI PROVINCIE

Un mese . . . gr. 50 . — 75
Tre mesi . . D. 1. 40 . 1. 80
Sei mesi . . D. 2. 60 . 3. —
Un anno . . D. 4. 60 . 5. 40
Un numero . gr. 2. — 3. —

Le associazioni datano dal 1., 11., e 21 d'ogni mese.

Si ricevono le sole lettere affrancate.

L'UFFICIO

Largo del Castello N.º 76
otto le Reali Finanze.



CONDIZIONI

Ogni giorno si pubblica un nuovo disegno in litografia, o al bisogno vignette su legno.

I pagamenti delle associazioni si ricevono con mandati sul Tesoro e sulla posta, o con cambiali su case di Banche di Napoli.

Tutto ciò che riguarda il giornale dev'essere indirizzato (franco) al Direttore del Giornale largo del Castello N.º 76.

SI PUBBLICA

Tutti i giorni, meno nelle feste di doppio precetto.

NAPOLI 10 APRILE 1848.

Sere sono fu lacerato il nostro foglio nel caffè di Europa. A noi ci duole veramente l'animo di questa azione. — L'unica nostra consolazione è che sono state lacerate tante *carte* e non poteva essere lacerato anche il nostro giornale? Ci viene assicurato che questo atto vandalico verso la libertà della stampa fu operato da vari avventori di quel caffè che si erano piccati perchè l'arlecchino diceva che i Pari non si eleggono più dal caffè di Donzelli. Invece di pigliarsela con noi avrebbero dovuto fare una sfida contro gli avventori del caffè di Buono, che hanno distrutto questo loro dritto alla Paria. E poi la nostra professione di fede è quella di ridersi di tutto e di tutti anche delle cose più sante. E se abbiamo parlato de' Crociati, questi che capivano la santità della loro opera non se ne sono adontati.

Quelli poi che amando meglio la residenza del caffè di Europa più del viaggio della Lombardia, hanno levato la Croce addosso al nostro giornale pe' nostri innocenti scherzi, sappiano che l'arlecchino à scritturato quattro cavalieri pronti a battersi con qualsiasi Rodomonte, come anche à assoldato quattro avvocati primari pronti a difendere in tribunale qualunque causa che si volesse fare contro di lui.

L'Arlecchino à anche un fondo di cassa per pagare le multe quando uscirà la legge repressiva sulla stampa.

Esso poi si augura di non venire mai alle brutte con chichessia perchè non attacca mai personalità.

La questione siciliana è finalmente risolta:

I fratelli han baciato i fratelli

Questa cara novella vi dò.

Una deputazione di duemila Siciliani è andata a Reggio pacificamente provveduta di schioppi, pistole, coltella ec. ec. Essa stà per far la sua entrata in Napoli dalla parte di Porta Capuana. Sappiamo che il governo si apparecchia a ricevere degnamente questa deputazione diplomatica tappezzando in segno di allegrezza tutto il largo di palazzo coi soliti arazzi, cioè i costituzionalissimi Usseri. Pare che questo sia il miglior mezzo per intendersi; Ruggiero Settimo ha ben pensato di mandarci duemila diplomatici, invece di tre soli, quanti noi ne mandiamo per la lega italiana. In tal modo pare che la Sicilia abbia riconosciuto la nostra costituzione, come Pronio è stato incaricato di riconoscere quella siciliana pacificamente come sapete. Evviva la diplomazia del 1848!

— Aquila è in combustione (destino di tutte le aquile); vi si è stabilito un governo provvisorio. Quei buoni aquilani hanno lacerato la costituzione del ministero passato, e le aggiunzioni e modifiche del ministero nuovo. Si dice che vogliono ritornare al-

l'assolutismo e a tal oggetto àn mandato a chiamare Morbillo e Campobasso per dar la corona al primo e fare principe ereditario l'altro. Non sappiamo se questi accetteranno.

— La lega italiana è stabilita. Partono i Commissarii (non di polizia), i quali prima di partire hanno rinunziato. Che faranno i segretari?

— Le sottoscrizioni si succedono come le febbri intermittenti; la prima fu pe' lazzari; la seconda pe' patriotici soldati ritiratisi onoratamente da Siedia; la terza pel mantenimento della truppa in Lombardia. Anche la nazione fa i suoi mantenimenti.

VARIETA' POLITICHE

— Il *Criontissimo* Principe di Metternich è giunto sano e salvo al Castello di Klemneck. Ha ricevuto una carta di visita da Radetsky.

— Il vino del Reno, quel Sovrano assoluto de' vini, qual potenza alleata dell'Austria, essendo restato sequestrato nel Castello di Johannisberg, appartenente a Metternich, come fu da noi annunziato, dicesi che lo *Sciampagna Republicano* riprenderà il suo posto d'onore fra tutte le mense di Europa.

— I regali più in moda oggidì sono i *cannoni*; i popoli se li mandano scambievolmente, in occasione di quelle piccole festività che chiamansi *rivoluzioni*.

— Il Commissario Centrale della polizia di Lione ha fatto uscire da questa Città tutti gli operai Savojaridi, in nome dell'ordine e della *Fraternità*!

— A Parigi si è formato un *Club* di donne, le quali hanno chiesto al Governo Provvisorio il dritto di petizione. È ben giusto che i *membri* del governo si occupino un poco a contentare le voglie delle belle Parigine.

— I Tipografi di Marsiglia hanno fatto la loro rivoluzione! Il *Semaphore* si è fatto piccino piccino. Come faranno i Marsigliesi per sapere le notizie del loro paese?

— Il Governo provvisorio di Francia ha deciso che il *bonnet rosso* non farebbe parte di nessuna emblema della Repubblica, essendo il rosso un colore troppo *dinastico*!

— Un accesso d'apoplezia ha fermata la *circolazione metallica* nelle vene della Francia. Il Governo Provvisorio applica dappertutto *migliatto e senapismi*. Il Dottor Rothschild è stato chiamato.

ARLECCHINO IN DIPLOMAZIA

M' hanno detto che il Governo cangia i diplomatici a Madrid, a Torino, a Roma, e a Londra — Capperi che affare di stato! I diplomatici sono Arlecchini di professione, esclusivamente, e senza fare eccezione: io per esempio mi sono trovato a Spagna quando Papà Filippo volle fare una *filippata* ed io ci feci il *munchione*: sono stato a Londra fuo adesso e son vissuto meschitamente sopra una casuccia di *cartaro* perchè volea ben rappresentare il mio governo, splendidissimo come me. Sono stato a Parigi colla buona anima di Guizot, e come andavamo d'accordo, e come mi voleano bene quei francesi perchè loro facea fare la polka, la marzurka, loro dava agio a fare all'amore nei miei saloni al pianterreno. — Sono stato pure a Roma quando andavamo d'accordo con papa Gregorio di felicissima memoria, e quando dicea delle male parole a quel dabbenuomo di Pio IX che si accendea la pipa degli *ultimatum* e delle note che

io gli scrivea. Sono stato da Nicola in qualità di Marchese perchè è un titolo fra gli altri che mi sta adattissimo, sebene tutti i titoli sieno fatti apposta per me; poi me ne venni in Napoli perchè il freddo mi avea fatto venir la tosse ed i geloni; quindi D. Nicola rimase solo a Pietroburgo senza il Marchese Arlecchino — Or bene: io son prossimo a pormi in viaggio, faccio il mio sacco di viaggio; avete comando a darmi! Vado per un giro semi-diplomatico a Madrid e a Londra — A Madrid temo di non farvi buona figura perchè gli spagnuoli sono nemici delle Arlecchinate perchè sono amanti delle Spagnolote — e Spagnolote ne fanno fino che camperanno; ma Arlecchinate no: per altro io farò il possibile di restarci quanto meno potrò, perchè veggio il mio amico Narvaez star lì per avere una scoppola sì forte all'Andalusiana che gli entrerà il cappello fin dentro il collo per non vederlo più: e lì mi metto paura che non mi facessero scontare la troppa amicizia di papà Guizot; ma io a furia di valser e di polle me ne laverò le mani. A Londra, oh eolà poi trovo il fatto mio: il Governo Napolitano ha fatto una scelta invidiabile nell'avermi destinato ministro presso la bella Vittoria che è la vera vittoria personificata.

SECONDA LETTERA DE' CROCIATI

CARO BUONO

» Ecco il seguito delle notizie della nostra campagna:
 » Al primo scontro che avemmo co' tedeschi indovinate un poco chi vedemmo nelle prime file, nientemeno che i Gesuiti capitani da Luigi Filippo che avea per capo dello stato maggiore il sig. Guizot. I nostri moschetti tiraron su Luigi Filippo e molti gli passarono la pancia, tanto eh' egli cadde ferito sul suolo, e fu immediatamente portato nella tenda di Radeski. Il provinciale de' gesuiti subito corse per confessarlo, ed apprestargli gli estremi rimedi coll'acqua benedetta. A questa ora in cui vi scriviamo non è passato ancora agli eterni riposi. In *extremis* egli à confessato al confessore che volea istallare il santo ufficio in Francia quando tutto ad un tratto per quei maledetti bianchetti fu rovesciato il suo trono, ed egli fu costretto a fuggire e a passare a nuoto la Manica avendo nell'armi la carta francese come Cesare nuotò co' suoi commentari.
 » Tutte queste particolarità ci sono state narrate dal suo confessore che abbiamo fatto prigioniero.
 » Poniamo fine alla nostra lettera perchè i tamburi battono l'ora del pranzo... la polenta ci aspetta. Addio. Salutateci tutti i nostri amici.»

NUOVA TRATTORIA A ROMA

È prossima ad aprirsi una trattoria nella quale non saranno serviti che cibi italiani. Essa s'intolererà. *Trattoria della Egea*.

Palermo manderà gli aranci, le cassate, le scorzoniere, la cocozzata, e i vasi;

Messina la anguille e le vongole del faro;

Napoli i maccheroni, e la vitella di Sorrento;

Milano la polenta e lo stracchino;

Venezia la teriaca, e i dominò per vestiro i camerieri;

Torino i coltelli e tutti gli utensili taglienti della tavola:
 Genova funghi secchi, funghi salati, funghi sott'olio
 funghi... e funghi.

Parma avrebbe mandato il suo formaggio ma forse non sarà accettato.



Diluvio Costituzionale.

La Repubblica di S. Marino manderà gli acci le cappuce e le torze.

Roma fornisce le ricotte e gli erbaggi.

Bologna i suoi salciccioni e le mortatelle.

E Firenze i suoi rosoli.

In questo modo la lega culinaria stabilisce per centro Roma.

ATTO DI CONTRIZIONE

Il Duca di Parma non volendo fare un viaggio a Londra perchè soffre di mal di mare e perchè non è troppo propenso ad aver un ex prima del suo titolo, per compassione della sua lista civile à fatto il suo atto di contrizione nelle mani di Pio, Alberto, e Leopoldo. Non sappiamo qual di questi tre confessori l' assolverà. — Carlo Alberto e Leopoldo certamente no. Pio IX che assolve tutti (ad eccezione di Gesuiti) assolverà anche il parmigiano.

NOTIZIE

Partirà fra poco una carrozza a quattro posti coi quattro plenipotenziarii della Lega Italiana; i segretarii andranno in serpe col cocchiere, valendosi di quel che è scritto nella tariffa: — i ragazzi al di sotto di tre anni pagheranno la meta. Le due balie resteranno in Napoli una agli affari esteri, l'altra alla presidenza. Se al loro ritorno i segretarielli non avranno fatto impertinenze, ed avranno portato rispetto a Pio IX saranno attaccati ad una legazione; se poi non si condurranno bene; e non diranno grazie, quando si darà loro qualche zuccherino saranno legati d'un'altra maniera, facilmente ai trespoli del letto.

In qualunque maniera insomma saranno legati, perchè solo per questa ragione sono stati mandati alla lega.

— Si dice che l'Imperator d' Austria abbia proposto all'Imperatore della Cina lo scambio dell'Impero, e che l'Imperatore della Cina abbia risposto. Non voglio cangiare un impero celeste con un impero infernale, e che temendo di un assalto austriaco abbia posto in piedi di guerra tutte le sue truppe, e guernite le fortezze di cannoni di porcellana.

AVVISI AL PUBBLICO

Il Direttore dell' armeria per mostrare al pubblico che l' artiglieria napoletana fiorisce à stabilito un orto botanico alla facciata del Largo del Castello. Chiunque à la bontà di portar vasi di fiori riceverà in compenso un cannone per ogni vaso grande ed uno schioppo per un vaso piccolo.

TEATRI

S. CARLO. *Marino Faliero* — Finalmente ci è dato udire questo stupendo lavoro. Evviva la Costituzione! Magnifica, sublime musica la è questa che ci ha fatto fremere di un sentimento di nobile sdegno contro al tirannico Consiglio de' Dieci. Oh Venezia, se è vero che ti sei fatta di bel nuovo Repubblica, non farti, per carità, venire il tiechio di

crear Dogi o Consiglio di Dieci. Ma già tu hai posto senno, ed ora che sei scappata dagli artigli dell' aquila, non vorrai gettarti nella bocca del Lupo.

Udendo le sublimi note di questo Faliero, ci siamo ricordati del povero Donizetti, che lo sconvolgimento europeo ci avea fatto dimenticare. Oh illustre Italiano, o immortale Bergamasco, tu che gettasti tanti patriottici sensi, e tant' aura di libertà in quello spartito, di quanta gioia non sarebbe ora pregno il tuo cuore, se dato ti fosse comprendere esser libera Italia e quella Milano, quella Venezia, quella Napoli risuonano delle tue celesti ispirazioni, senza tema che un lurido gendarme od uno schifoso Austriaco vengano a ricacciar nella gola de' cantanti quelle parole calde di tanti liberi sensi!

Evviva Bidera! questo libretto del Faliero è bello dalla prima all' ultima scena; e solamente per la bella musica e pe' be' versi abbiamo potuto stare in teatro quattr' ore.

Ferlotti si è fatto applaudire, benchè tante volte si sia scordato di esser vecchio, tratto dall' entusiasmo della sua parte: glielo perdoniamo, perchè quando si tratta di fare una congiura contro i tiranni, non permettiamo ad alcuno di mostrarsi vecchio — Gionfrida ha cantato benino e la sua fisionomia si è un poco animata in questa parte: lodato Iddio! La Brambilla e Malvezzi sono due buoni artisti, ma non hanno il pregio della novità, tanto ambita oggidì dagli uomini — Arati è un buon tiranno!

Degli altri, e massimamente de' cori non parliamo — Il Pubblico Napolitano ha avuto il sommo gaudio di fischiare ben bene il CONSIGLIO DE' DIECI col suo boia, e co' suoi bravi.

ARLECCHINO SENZA MASCHERA

ANCONA 5 APRILE

Da Vienna notizie del 2 corrente giunte qui col Vapore di questa mattina 5 corr. da Trieste. La Galizia è stata dichiarata indipendente. Sulla Torre di Vienna sventola la bandiera Alemanna. Strafford Canning e Montecuccoli partiti per Milano con pieni poteri. Il Capitano del Vapore dà per sicura la voce che circolava in Trieste del richiamo di tutte le Truppe Austriache dalla Lombardia.

Dall' Epoca di Roma.

TEATRI DI QUESTA SERA

FONDO — *La Battaglia di Tolosa* — Venezia libera nel 1848.

FIorentini — *La Battaglia del Caffè* — *Il Segreto*.

S. CARLINO — *Pangrazio cacciato fora da la casa soia*.

FENICE — *I francesi alla Battaglia di Navarino*.

SEBETO — *Il Trionfo di Giuditta*.

Il Gerente

Ferdinando Martello.